



autonomie

Bepy Daniele – Sedia Km 0- Contest di Illustrazione "Oltre il ghetto. Imprese etiche contro lo sfruttamento lavorativo"

AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE EX ART. 55, COMMI 1-3 DEL D.LGS. 117/2017 FINALIZZATA ALLA INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI INTERVENTI RIVOLTI AI CITTADINI DEI PAESI TERZI, REGOLARMENTE SOGGIORNANTI, VITTIME O POTENZIALI VITTIME DI SFRUTTAMENTO LAVORATIVO PRESENTI SUL TERRITORIO DELLA BASILICATA- SU.PR.EME 2- CUP G29G23000930007 (FAMI); CUP G29G24000150007(FSE+)

Su.Pr.Eme. 2 è finanziato da Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021-2027 – Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e Integrazione - Ambito di applicazione 2 h) misure di integrazione, PN Inclusione e lotta alla povertà FSE+ 2021-2027 – Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" - Obiettivo specifico ESO4.9) Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti

VISTI

- (a) il Regolamento (Ue) 2021/1147 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 con cui è stato istituito il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) per il periodo di programmazione 2021-2027;
- (b) il Regolamento (Ue) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili, fra gli altri, al Fondo Asilo, migrazione e integrazione;
- (c) il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 giugno 2019 n. 78, con cui è stata individuata quale Autorità di Gestione del FAMI 2021-2027 la Direzione Centrale per le politiche migratorie – Autorità Fondo Asilo Migrazione e Integrazione, del Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione;
- (d) la Decisione C (2022) 8754 del 25 novembre 2022, con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Nazionale FAMI 2021-2027;
- (e) il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il FSE+ e che abroga il Regolamento (UE) 1296/2013;
- (f) il Programma Nazionale “Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027” CCI 2021IT05FFPR003 (di seguito “PN Inclusione”) per il sostegno congiunto a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del FSE+ nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita” per l’Italia, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea C (2022) 9029 finale del 1° dicembre 2022;
- (g) la L.R. n.13/2016 “Norme per l'accoglienza, la tutela e l'integrazione dei cittadini migranti e dei rifugiati”, la quale stabilisce che la Regione, nell’ambito delle proprie competenze, utilizza gli strumenti di programmazione delle risorse nazionali e comunitarie al fine di garantire ai cittadini stranieri e ai rifugiati l’effettivo accesso ai servizi rivolti alle prestazioni sanitarie e socio-assistenziali, alla conciliazione, all’istruzione e alla formazione professionale, all’inserimento lavorativo, all’inclusione sociale e alle politiche abitative
- (h) la legge 8 novembre 2000 n.328 legge quadro per la realizzazione del sistema quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- (i) il DPCM 30 marzo 2001 “Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dagli artt. 5 e dall’art.7 “Istruttorie pubbliche per la co-progettazione con gli enti del terzo settore della legge 328/2000;
- (j) le linee guida ANAC per l’affidamento di servizi ad enti del terzo settore ed alle cooperative sociali, approvate con Deibera n.32 del 20 gennaio 2016 in merito alle procedure di coprogettazione;
- (k) la Convenzione “Per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio nella gestione delle attività nell’ambito del Programma Nazionale Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021- 2027” sottoscritta in data 29.12.2022, che disciplina i rapporti tra l’AdG del Programma Nazionale 2021IT65AMPR001 Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 e la Direzione Generale dell’Immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito DG Immigrazione) in qualità di Organismo Intermedio, per la gestione e l’attuazione degli interventi previsti nell’ambito dell’Obiettivo Specifico 2, Sez 2.2 “Migrazione legale e Integrazione” del Programma Nazionale (art. 3 Regolamento (UE) n. 2021/1147);

- (l) l'articolo 6 della medesima Convenzione che attribuisce all'Organismo Intermedio le risorse finanziarie per il periodo 2021-2027 per un importo totale di € 160.000.000,00 (euro centosessanta milioni/00) per l'attuazione degli interventi di cui alla Programmazione Esecutiva - Obiettivo Specifico 2 PN FAMI;
- (m) il SIstema di GEstione e COntrollo (SI.GE.CO) adottato dall'Organismo intermedio, trasmesso all'Autorità di Gestione in data 04.08.2023, che prevede tra le regole per la selezione dei progetti da finanziare nell'ambito del programma, la possibilità di ricorrere a procedura di selezione diretta tramite l'invio di un invito ad-hoc ad Amministrazioni centrali, Enti Pubblici, eventuali Enti Pubblici in forma societaria e Organismi Internazionali e Intergovernativi, Agenzie del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e enti in house in virtù della rilevanza nazionale e internazionale degli interventi proposti e delle esclusive e consolidate competenze in materia di immigrazione;
- (n) il Decreto dell'Organismo Intermedio prot. n. 69 del 20 settembre 2023, con cui è stato adottato l'Invito ad hoc alla Regione Siciliana per la presentazione di una proposta progettuale finanziata a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 – Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e Integrazione Ambito di applicazione 2 h) misure di integrazione, quali un sostegno mirato in conformità delle esigenze dei cittadini di paesi terzi e programmi di integrazione incentrati sulla consulenza, sull'istruzione e sulla formazione linguistica e di altro tipo, per esempio corsi di educazione civica e orientamento professionale "Interventi di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato", per un importo pari a € 30.000.000,00 (trenta milioni/00);
- (o) la proposta progettuale "Su.Pr.Eme. 2" (PROG-910) che è stata presentata mediante il sistema informativo FAMI nel rispetto del termine previsto dall'invito ad hoc dal Soggetto proponente, regione Siciliana in qualità di beneficiario capofila;
- (p) il Decreto n.120 del 21 dicembre 2023 con cui l'Organismo Intermedio, all'esito della valutazione del progetto come espresso dalla commissione di valutazione nel verbale n. 2 del 18 dicembre 2023 in base alla quale la proposta progettuale ha ottenuto un punteggio di 64/100, ha approvato la proposta progettuale "Su.Pre.Me 2" (PROG-910) ed ha disposto il relativo finanziamento sul FAMI 2021/2027;
- (q) la nota prot. n. 3904 del 21 dicembre 2023 con la quale l'Organismo intermedio comunicava alla Regione Siciliana l'ammissione a finanziamento del progetto "Su.Pr.Eme 2" (PROG -910) richiedendo integrazioni al fine della sottoscrizione della convenzione di sovvenzione;
- (r) la Convenzione di sovvenzione Fami (PROG-910) sottoscritta in data 29/12/2023 tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali D. G. Immigrazione e la Regione Siciliana, capofila del partenariato con la Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania, Regione Puglia e NOVA Consorzio Nazionale per l'Innovazione Sociale, per un importo complessivo pari ad € 30.000.000,00 (trenta milioni/00), regolante i rapporti tra le parti con riferimento all'attuazione delle attività di cui al progetto "Su.Pr.Eme. 2";
- (s) il Decreto Direttoriale n. 102 del 04.12.2023, con cui il Direttore Generale della D. G. Immigrazione ha adottato l'invito alla Regione Siciliana, in qualità di beneficiario capofila, a presentare una proposta progettuale finalizzata alla realizzazione di interventi di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato per un importo complessivo pari a € 15.000.000,00 (quindici milioni/00), a valere sulla Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" - Obiettivo specifico ESO4.9. Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti (FSE+) del PN Inclusione e lotta alla povertà;

Su.Pr.Eme. 2 è finanziato da Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021-2027 – Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e Integrazione - Ambito di applicazione 2 h) misure di integrazione, PN Inclusione e lotta alla povertà FSE+ 2021-2027 – Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" - Obiettivo specifico ESO4.9) Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti

- (t) il Decreto Direttoriale n. 13 del 18 marzo 2024 con cui il Direttore Generale della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione ha ammesso a finanziamento il progetto "Su.Pr.Me. 2" presentato dalla Regione Siciliana in data 19.02.2024 per un importo complessivo pari ad € 15.000.000,00 (quindici milioni/00);

PRESO ATTO:

- a) che con DGR 627 del 30.09.2022 la Regione Basilicata ha approvato il protocollo di Intesa tra le Regioni Basilicata, Calabria, Puglia, Campania e Sicilia in materia di Governance del fenomeno migratorio e promozione di politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera residente con il quale all'art. 1 le succitate Regioni hanno costituito un Coordinamento interregionale;
- b) che la nuova programmazione FAMI e FSE PLUS mette a disposizione delle Regioni, previa attivazione di appositi progetti da presentare su Bandi emanati dall'Autorità di gestione presso il Ministero dell'Interno e/o dall' Organismo Intermedio presso il Ministero del Lavoro, le risorse per attuare politiche di inserimento e di inclusione sociale dei cittadini di paesi terzi presenti sul territorio regionale;
- c) che il Dipartimento della Famiglia e delle, Politiche Sociali della Regione Sicilia ha sottoscritto con il Ministero del Lavoro la Convenzione "SU.PR.EME. 2" Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà - Fondo sociale europeo Plus (FSE+)";

CONSIDERATO:

- a) che con Deliberazione di Giunta Regionale n° 127 del 28/02/2024 si è preso atto dell'avvenuta approvazione del atto del "Progetto 910 Supreme 2 Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e Integrazione Ambito di applicazione 2 h) - "Interventi di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato" -, in base al quale alla Regione Basilicata sono stati assegnati € 2.113.100,00 , oltre ai costi indiretti maturati in proporzione ai costi diretti che saranno correttamente rendicontati al termine delle attività progettuali
- b) che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 405 del 01/08/2024 si è preso atto dell'avvenuta approvazione del "Su.Pr.Eme 2 FSE+" - Interventi di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato, autorizzando il dirigente del competente Ufficio Speciale di Presidenza, Autonomie Locali e Sicurezza Integrata, a porre in essere tutti gli adempimenti conseguenti per la completa attuazione del progetto e che le risorse assegnate alla Regione Basilicata ammontano a 919.264,40 €;
- c) che con i medesimi atti viene autorizzato il dirigente del competente Ufficio Speciale di Presidenza, Autonomie Locali e Sicurezza Integrata, a porre in essere tutti gli adempimenti conseguenti per la completa attuazione dei progetti
- d) che dal punto di vista procedurale il D.M. n. 72 del 31.03.2021 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, con cui sono state adottate le "Linee guida sul rapporto tra pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore";
- e) che nell'ambito del Progetto SU.PR.EME. 2 in relazione sono previste una serie di attività volte a favorire l'integrazione dei CPT attraverso attività laboratoriali che abbiano altresì la funzionalità di contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato, a implementare misure di integrazione, attraverso un sostegno mirato, in conformità delle esigenze dei cittadini di paesi terzi, a realizzare programmi di

integrazione incentrati sulla consulenza, sull'istruzione e sulla formazione linguistica e di altro tipo quali corsi atti a favorire l'accrescimento di competenze e ad accompagnarli nell'integrazione lavorativa;

- f) che alla luce dei principi in materia ed in ottica di perseguimento delle finalità sottese alla implementazione dei progetti “SU.PR.EME. 2 FSE+” e “SU.PR.EME. 2 910 FAMI”, appare rispondente alla corretta azione amministrativa procedere alla individuazione di soggetti del terzo settore attraverso la attivazione del procedimento di co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del D.L.gs. n.117/2017;
- g) che, pertanto, la Regione Basilicata, Ufficio Speciale di Presidenza, Autonomie Locali e Sicurezza Integrata, emana il seguente

AVVISO

Premessa

La Regione Basilicata, nell'ambito del progetto Su.Pr.Eme. II e in attuazione delle misure finanziate dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) e dal Programma Regionale FSE+ 2021-2027, pubblica il presente avviso per la manifestazione di interesse rivolta agli Enti del Terzo Settore, finalizzato alla co-progettazione e gestione dei Poli Sociali Integrati nei territori di Lavello e Policoro.

L'intervento si inserisce nella strategia regionale per il contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo dei migranti, con l'obiettivo di consolidare un modello di presa in carico globale e personalizzata, capace di integrare servizi di orientamento al lavoro, accompagnamento all'autonomia abitativa e sociale, mediazione culturale e prossimità territoriale, attuazione del Budget di Integrazione, quale strumento individuale di emersione e inclusione.

I Poli Sociali rappresentano presidi territoriali di prossimità, operanti in sinergia con i Centri per l'Impiego, i Comuni, gli Ambiti Sociali e le reti locali, nonché con le aziende agricole e gli attori del sistema economico e sociale.

Con un budget dedicato alla gestione dei Poli pari a **934.170,00 €**, comprese le risorse aggiuntive per voucher abitativi e Budget di Integrazione (BdI), l'avviso mira a selezionare soggetti dotati di esperienza, competenza territoriale e capacità progettuale, in grado di attivare un modello innovativo e sostenibile fino al 31 dicembre 2028.

Art. 1 - PRINCIPI GENERALI

Come riconosciuto dalla Corte Costituzionale con sentenza n.131/2020, la co-progettazione di cui all'art. 55 CTS, rappresenta una forma di attuazione del principio di “sussidiarietà orizzontale” di cui all'art. 118, quarto comma, Cost., e si fonda sul coinvolgimento consapevole, collaborativo e responsabile degli ETS per la migliore cura degli interessi della comunità locale, intesi come finalità civiche, solidaristiche o di utilità sociale.

Il perseguimento di tali interessi si basa sulla aggregazione di risorse pubbliche e private e non sul riconoscimento di corrispettivi in favore degli ETS da parte dell'Ente pubblico, con esclusione di ogni tipo di rapporti di natura sinallagmatica e, quindi, con estraneità della co-progettazione alla disciplina degli appalti pubblici.

La co-progettazione si risolve in un procedimento amministrativo, regolato dalla legge n. 241/1990, nel rispetto dei principi di efficacia, parità di trattamento, economicità, pubblicità e trasparenza in ossequio ai principi di cui all'art.1) e 12) della citata legge. I rapporti fra la Regione ed ETS, inoltre, devono essere improntati al rispetto del principio di buona fede, correttezza e reciproca fiducia, volti al perseguimento degli obiettivi posti. La scelta di utilizzare lo strumento della co-progettazione degli interventi, quindi, trova giustificazione nel riconoscimento del Terzo Settore quale sistema in grado di sostenere le logiche di sviluppo del complesso sistema di servizi per l'integrazione culturale, sociale, occupazionale ed abitativa dei cittadini di paesi terzi vittime, o potenziali vittime, di sfruttamento lavorativo, nonché di istituire relazioni efficaci con soggetti qualificati. La complessità del servizio da fornire, costituito da attività diverse e complementari, che necessitano di un coordinamento unitario, rende opportuno il ricorso alla procedura di co-progettazione, al fine di coinvolgere gli ETS nella scelta delle modalità operative più opportune a garantire continuità tra i diversi interventi programmati.

La co-progettazione risponde all'esigenza fondamentale di determinare un percorso di medio/lungo periodo per favorire l'emersione dal lavoro gravemente sfruttato delle cittadine e dei cittadini di paesi terzi, vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, e per il loro inserimento in percorsi di formazione e di conseguente collocazione lavorativa.

In quest'ottica, la Regione Basilicata intende promuovere un'azione di sistema, multidisciplinare, finalizzata a dare sistematicità e compiutezza alla pluralità di interventi ed iniziative programmate nel Progetto Su.Pr.Eme.2.

La partecipazione del Terzo Settore ai processi di co-progettazione e gestione degli interventi si rivela fondamentale per rendere maggiormente efficaci ed appropriate le risposte fornite, nonché per consentire un adeguato utilizzo delle risorse, garantendo la gestione secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, uniformità e appropriatezza nel sistema di offerta ed equità nell'accesso alle prestazioni.

Lo strumento della co-progettazione, così come utilmente constatato in precedenti Progetti, vede la Regione Basilicata ed il Terzo Settore alleati e ugualmente impegnati a trovare risposte efficaci alle domande sociali reali, a mettere a disposizione risorse ed a farsi promotori di reti per la realizzazione degli interventi.

In questo quadro di riferimento, il potenziale della co-progettazione dovrà esprimersi attraverso la connessione delle diverse risorse e degli interventi territoriali, generando integrazione e complementarità tra gli stessi, in stretta relazione con le caratteristiche e i bisogni dei destinatari e della stessa comunità locale allo scopo di renderli sostenibili nel tempo.

Art. 2 - OGGETTO

Oggetto del presente Avviso è la selezione, nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento di soggetti del terzo settore (di seguito ETS), come definiti dall'art.4 del D.lgs. n. 117/2017 che, singolarmente o in ATS siano idonei a sviluppare un progetto attraverso:

1. l'organizzazione, il rafforzamento e la gestione di due Poli Sociali integrati, rispettivamente nell'Area del Vulture – Alto Bradano e in quella del Metapontino, come centri polifunzionali per la presa in carico

di cittadini provenienti da paesi terzi, individuando specifiche sedi nelle aree di riferimento, con possibilità di rafforzamento tramite unità mobili dedicate;

2. Il miglioramento della qualità e l'accessibilità del sistema dei servizi territoriali per accrescere l'efficacia, l'efficienza e l'impatto delle prestazioni erogate da servizi pubblici e privati secondo l'esigenza del destinatario;
3. La promozione di processi sostenibili di integrazione sociale ed economica e di partecipazione attiva dei migranti alla vita sociale delle comunità locali
4. Interventi e misure di integrazione, quali un sostegno mirato in conformità delle esigenze dei cittadini di paesi terzi e programmi di integrazione incentrati sulla consulenza, sulla mediazione abitativa sull'istruzione e di altro tipo, quali ad esempio corsi di educazione civica e laboratori di orientamento professionale – Intervento f) Prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato, del Programma Nazionale del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021-2027;
5. Azioni finalizzate al “Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà” - Obiettivo specifico ESO4.9. Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti (FSE+) del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, finalizzata alla realizzazione di interventi di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del “caporalato” attraverso politiche attive del lavoro e indennità di tirocinio;
6. La facilitazione di sinergie in complementarità con altre progettualità in essere, con particolare attenzione ai progetti approvati nell'ambito dei “Piani regionali per la formazione civico linguistica di Cittadini Paesi Terzi 2023-2026” e dei Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei Cittadini Paesi Terzi 2023-2026 riportati in tabella:

Progetto	Ambito di intervento
PROG-72 – “PIL - Percorso Integrazione Linguistica”	Piani Regionali di Formazione civico-linguistica
PROG-464 - "SA.MI.R.A. - Salute migranti richiedenti asilo"	Piani Regionali Salute
PROG-865 “COM.IN 5.0 – Competenze per l'integrazione”	Capacity building, qualificazione e rafforzamento degli uffici pubblici
PROG-972 “Inclusion First”	Piani regionali per l'integrazione socio-lavorativa

7. L'integrazione con le altre misure e azioni previste nel Programma SUPREME 2 e la piena complementarità tra la misura “Poli Sociali” e la misura “Budget Integrazione”, dispositivo specificato al successivo art. 5.;
8. Azioni finalizzate alla conciliazione famiglia lavoro, con particolare attenzione a tutte le misure che facilitino l'equilibrio tra la vita lavorativa e quella familiare e la partecipazione delle donne alla vita lavorativa e sociale con l'attivazione di servizi di cura e sostegno per i figli.

I Poli Sociali Integrati opereranno in raccordo funzionale con i Centri per l'Impiego, i Comuni, gli Ambiti Sociali e le reti locali, nonché con le aziende agricole e gli attori del sistema economico e sociale al fine di garantire la presa in carico integrata e l'accesso facilitato alle misure di politica attiva del lavoro.

Il soggetto del Terzo Settore selezionato dovrà:

- coordinarsi con gli attori interessati per la realizzazione di percorsi individualizzati di inserimento lavorativo, promuovendo l'interazione tra il sistema dei servizi sociali e il sistema pubblico per l'impiego;
- partecipare a incontri di programmazione con i referenti CPI per monitorare l'andamento delle prese in carico;
- curare, ove possibile, l'interconnessione operativa tra il fascicolo sociale del Polo Sociale e il patto di servizio personalizzato del CPI.

In parallelo, il Polo Sociale dovrà attivare una collaborazione strutturata con i Comuni territorialmente interessati, attraverso:

- la sottoscrizione di accordi locali o protocolli operativi con gli Ambiti sociali/Piani di Zona per condividere spazi, azioni di outreach, interventi di accompagnamento e monitoraggio sociale;
- il coinvolgimento diretto del personale dei servizi sociali comunali nelle attività di presa in carico, anche in relazione all'utilizzo del Budget di Integrazione (BdI);
- l'attivazione di sportelli decentrati o punti informativi in spazi comunali nei periodi di picco stagionale della presenza migrante.

Le modalità operative della cooperazione con i CPI e con i Comuni saranno oggetto di definizione nella fase di co-progettazione con il soggetto selezionato.

Con il presente Avviso si intende selezionare soggetti del Terzo settore che, in forma singola o associata, propongano ipotesi progettuali da sviluppare in co-progettazione per l'organizzazione e la gestione di interventi nei seguenti ambiti territoriali:

- METAPONTINO
- VULTURE - ALTO BRADANO

Ogni partecipante dovrà presentare la propria candidatura per entrambi gli ambiti territoriali.

Le proposte progettuali presentate dovranno fare esplicito riferimento alla situazione *ex ante* sulla quale si intende proporre gli interventi, ivi inclusa l'individuazione dei territori comunali interessati dalle iniziative.

Per la co-progettazione, l'organizzazione e la gestione condivisa degli interventi e dei servizi di cui trattasi per tutta la durata progettuale secondo la tempistica di cui al successivo art. 8), la Regione Basilicata mette a disposizione risorse complessive pari ad € 934.170,00. Tali risorse dovranno essere ripartite garantendo una spesa minima per ambito territoriale del 35% rispetto all'ammontare complessivo,

Per l'elaborazione della proposta progettuale, ogni soggetto proponente deve fare riferimento alle risorse ripartite secondo gli importi di cui alle Tabelle riportate all'art. 3.

Art. 3 - DESTINATARI

Sono destinatari degli interventi del presente Avviso cittadine e cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti, vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, nei diversi settori produttivi maggiormente presenti negli ambiti territoriali interessati dagli interventi.

I partecipanti alla procedura dovranno prevedere una progettualità idonea ad incidere su non meno di n.1000 destinatari come da progetto auspicando che le attività raggiungano un numero maggiore di destinatari/e nell'ottica del miglior perseguimento delle finalità progettuali.

Art. 4 – OBIETTIVI

In ossequio alle previsioni di cui all'art. 5 del D.lgs. n.117/2017, le attività e gli interventi da realizzare dovranno essere finalizzati a favorire la prevenzione, il contrasto e l'emersione dalle situazioni di grave sfruttamento lavorativo nell'ambito dei diversi settori produttivi, che vedono coinvolti cittadini e cittadine di Paesi terzi regolarmente soggiornanti nel territorio regionale.

Tali attività dovranno realizzare un ecosistema locale all'interno del quale i destinatari potranno trovare risposte qualificate ai loro bisogni e sostegno ai percorsi di autonomia grazie a *staff* multidisciplinari composti da operatori sociali e legali, mediatori linguistico-culturali, educatori e formatori etc.

Nei contesti territoriali di riferimento del presente Avviso e di cui al successivo art. 4), i meccanismi di accesso alle risorse e ai servizi (socio-sanitari, di trasporto, per la casa e per il lavoro) sono spesso assicurati da un funzionamento "informale" e spontaneo i cui tratti non sono immediatamente riconoscibili. Le attività e gli interventi da realizzare a favore di cittadini e cittadine di Paesi terzi regolarmente presenti, dovranno affrontare tali problematiche, che rappresentano uno dei presupposti del grave sfruttamento lavorativo, individuando nella elaborazione dell'ipotesi progettuale le attività come riportato nella tabella sottostante.

Si specifica che per "*Poli sociali*" si intendono presidi istituzionali e nodi con le realtà del pubblico e del privato sociale, e dovranno presentarsi come luoghi facilmente accessibili e fruibili in orari e forme che tengano conto delle necessità di conciliazione con i tempi di vita e lavoro di cittadine e cittadini di paesi terzi regolarmente presenti nel territorio. Attraverso questi presidi andranno implementate azioni di prossimità, in *outreaching* o attraverso sportelli mobili (non solo presso i contesti di lavoro, ma anche presso presidi culturali, luoghi di vita, di scambio e di aggregazione).

I *Poli sociali* dovranno assolvere il compito di sperimentare e attuare servizi e/o dispositivi che facilitino l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, attraverso la costruzione di bilanci di competenze, l'attivazione di tirocini formativi e il raccordo con le imprese, prevedendo dispositivi e personale di mediazione di sistema che sia di supporto non solo alle/i cittadine/i di Paesi terzi, ma anche alla rete dei servizi pubblici alla quale questi ultimi si rivolgono (uffici anagrafe e servizi sociali dei comuni; CpI, servizi e presidi sanitari etc).

Ai *Poli sociali* è anche demandata la strutturazione di percorsi individualizzati di integrazione sociale, nonché di orientamento al lavoro e percorsi formativi non professionalizzanti sui profili professionali maggiormente richiesti dalle aziende dei contesti in cui operano.

Art. - FINALITÀ E STRUTTURA DEL BUDGET DI INTEGRAZIONE (Per il BDI si rinvia alle linee guida allegate, parte integrante e sostanziale)

Il Budget di Integrazione (BDI) costituisce una dote individuale massima di € 12.000,00 destinata a ciascun beneficiario, ai sensi dell'art. 18 ter del D.L. 145/2024, vittima o potenziale vittima di sfruttamento lavorativo. Il dettaglio è fornito all'interno delle linee guida sul BDI che sono parte integrante e sostanziale del presente avviso.

La dote è utilizzabile per sostenere azioni integrate di:

- autonomia abitativa (affitto, co-housing, foresterie, spese utenze);
- accompagnamento socio-sanitario e legale;
- formazione linguistica e professionale;
- politiche attive del lavoro e indennità di tirocinio.

Ogni destinatario BdI sarà preso in carico attraverso un PAI – Piano di Accompagnamento Individuale, predisposto dal team multidisciplinare del Polo Sociale (es. assistente sociale, mediatore culturale, tutor lavoro). Il PAI deve contenere:

- profilo anagrafico e giuridico del destinatario;
- analisi dei bisogni (abitativi, sanitari, formativi, lavorativi);
- obiettivi individuali e azioni previste;
- budget stimato per ciascuna area di intervento;
- tempistiche e milestone di attuazione;
- modalità di valutazione e uscita dal percorso.

Il PAI è validato dal Coordinamento tecnico del Polo Sociale, e notificato alla Regione per presa d'atto. Può essere aggiornato ogni 3 mesi.

Gestione ed erogazione della dote

- i fondi del BdI non sono erogati direttamente al beneficiario, ma gestiti dal soggetto attuatore, in qualità di ente intermediario.
- le spese vengono sostenute dal soggetto gestore sulla base del PAI e rendicontate trimestralmente alla Regione, secondo modelli forniti.
- la Regione potrà richiedere documentazione probatoria (es. contratti di affitto, ricevute spese, attestati di frequenza, attivazione tirocini).

Monitoraggio, controllo e indicatori

Il soggetto gestore è tenuto ad attivare un sistema digitale di monitoraggio, che consenta di tracciare:

- le attività effettivamente realizzate per ogni PAI;
- le voci di spesa sostenute e quelle residue;
- gli avanzamenti rispetto agli obiettivi del beneficiario.

Art. 6 - ATTIVITÀ RICHIESTE E STANDARD MINIMI DI SERVIZIO

I suddetti interventi dovranno tendere al raggiungimento delle seguenti finalità e interventi minimi:

- (a) costituzione di equipe multidisciplinari con il coinvolgimento di profili professionali specializzati sulla tematica dello sfruttamento lavorativo anche nelle forme multiple e intersezionali di discriminazione e di oppressione di genere che caratterizza i diversi settori produttivi prevalenti negli ambiti territoriali di competenza; l'equipe multidisciplinare dovrà avere una pianta organica con le seguenti professionalità:
- 1 coordinatore di Polo;

- 1 assistente sociale o educatore;
- 1 mediatore linguistico-culturale;
- 1 operatore per l'orientamento al lavoro;

A rafforzamento dell'equipe, dovrà essere prevista la disponibilità di ulteriori figure professionali, interdisciplinari – anche in forma non continuativa – da attivare secondo i bisogni, quali:

- psicologo;
- avvocato esperto in diritto del lavoro e immigrazione;
- orientatore esperto in inserimento lavorativo;
- facilitatore linguistico;
- esperto in progettazione del budget individuale.

Tali professionalità rientrano nel budget dedicato al Polo e potranno essere previste nel piano finanziario in forma oraria, a progetto o consulenziale, secondo quanto indicato nel piano operativo.

- (b) sviluppo di azioni sinergiche e connessioni con interventi e servizi a titolarità della Regione Basilicata nel campo delle politiche di inclusione sociale e delle politiche attive del lavoro, con particolare riferimento alle attività del medesimo progetto (ad es. Helpdesk Anticaporalato e attività laboratoriali di formazione professionale);
- (c) sviluppo di azioni di sensibilizzazione e comunicazione, mirate alla prevenzione e al contrasto dello sfruttamento lavorativo, alla promozione del lavoro dignitoso e alla disseminazione di informazioni accessibili e integrate sulle opportunità presenti nei territori, nonché sull'articolazione e sul funzionamento dei sistemi di *referral* locali. Inoltre, tali interventi dovranno calarsi all'interno di una cornice più ampia, che ha come obiettivo quello di rafforzare la *governance* regionale che trova nell'istituzione del Tavolo Regionale di contrasto al Caporalato il suo luogo elettivo, come contesto di confronto e presidio sulle politiche di merito e come contesto di definizione di modelli di intervento integrati da declinare nei diversi ambiti territoriali;
- (d) costruzione di progetti di vita su misura, di raccordo con i punti di accesso BdI secondo le linee guida metodologiche per la gestione delle azioni del programma SU.PRE.ME. 2 che possano integrare l'area abitativa, l'area sociosanitaria, l'area di integrazione e orientamento e le politiche attive del lavoro per persone vittime di sfruttamento lavorativo e/o intermediazione illecita del lavoro (secondo gli indici di cui all'art. 603 bis del Codice penale) e non in possesso dei requisiti per accedere al Programma unico di Emersione;
- (e) costruzione di un dataset funzionale alla realizzazione di un osservatorio regionale per l'analisi e il monitoraggio dello sfruttamento lavorativo attraverso l'attività di mappatura e indagine rispetto al sistema economico locale e alle condizioni di vita dei destinatari;
- (f) servizi di trasporto per gli interventi relativi alle politiche attive sul lavoro operate da ARLAB e da ALSIA nell'ambito del progetto (formazione e tirocini).

In tale ottica gli interventi dovranno muoversi nel solco:

- (a) del rafforzamento della conoscenza e della capacità di azione dell'Amministrazione regionale (e delle reti multi- stakeholders attivate in Basilicata), nella prevenzione e nel contrasto al lavoro sommerso e irregolare e delle forme di sfruttamento lavorativo in tutti i settori produttivi, e nella tutela delle vittime o

potenziali vittime, attraverso la condivisione di interventi, di buone pratiche, di informazioni e dati relativi ai fenomeni nei diversi settori economici;

- (b) dello sviluppo e potenziamento del sistema regionale di a trazione pubblica in materia di contrasto al lavoro sommerso e volto all'identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo – valorizzando le sinergie con i sistemi di presa in carico esistenti nel territorio regionale per dare attuazione al modello di intervento multi-agenzia descritto nelle “Linee-Guida nazionali- in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura”;
- (c) della valorizzazione del ruolo delle imprese e degli attori del mercato del lavoro e della formazione per l'attuazione di misure di prevenzione e contrasto del fenomeno del lavoro sommerso e dello sfruttamento lavorativo, nonché di protezione e assistenza alle vittime e potenziali vittime;
- (d) della promozione della consapevolezza sul fenomeno del lavoro sommerso e dello sfruttamento lavorativo e sull'opportunità di costruzione di sistemi economici basati sulla cultura della legalità e del rispetto dei diritti, fra i soggetti pubblici e privati, ivi compresi i soggetti della società civile, le imprese e i cittadini;
- (e) del miglioramento della qualità e dell'accessibilità del sistema dei servizi territoriali (sociali, sanitari, logistici, abitativi, di politica attiva) per accrescere l'efficacia, l'efficienza e l'impatto delle prestazioni erogate ponendo al centro dell'intervento l'esigenza del destinatario;
- (f) di una strategia d'intervento dei servizi di prossimità che preveda azioni di sistema e obiettivi a livello trasversale con un approccio multidimensionale e non settoriale, preventivo e non solo riparativo. A fondamento della stessa si pone una metodologia centrata sulla persona, ovvero sull'adattamento dei servizi alle differenti esigenze delle destinatarie e dei destinatari, e sull'approccio della presa in carico globale. Nel primo caso, la progettazione personalizzata attraverso i Piani Assistenziali Individualizzati (PAI), intende identificare il percorso ottimale per il singolo soggetto regolandone l'accesso alla fruizione dei servizi. Nel secondo caso si ricorre alla gestione coordinata degli interventi sulle condizioni che ostacolano l'emersione dello sfruttamento, l'autonomia e l'integrazione socio-lavorativa;
- (g) della promozione di forme di collaborazione e raccordo con i diversi soggetti preposti alle attività di controllo e vigilanza in ambito lavorativo.

Di seguito la tabella con le attività progettuali:

Attività	Work Package	Importo (€)	Scadenza	Fondo
Attivazione e gestione n. 2 “Poli Sociali Integrati”* dedicati ad una presa in carico globale dei cittadini di paesi terzi, con il compito di veicolarli e orientarli verso i servizi del territorio e rendere più agevole l'accesso in particolare al SSN per cittadini con background migratorio	WP 3 Task 3.1 e 3.4	525.000,00	31.12.2028 (Salvo proroghe)	FAMI
Attivazione di un servizio di outreach socio-sanitario e servizi di prossimità per ognuno degli ambiti interessati dall'avviso con il supporto di unità mobili	WP 3 Task 3.2	100.000,00	31.12.2028 (Salvo proroghe)	FAMI

Servizi di ricerca per la modellizzazione all'interno dei laboratori territoriali	WP 1 Task 1.4	40.000,00	31.12.2028 (Salvo proroghe)	FAMI
Servizi di supporto alla mobilità connessa al lavoro		31.170,00	31.12.2028 (Salvo proroghe)	FAMI
Totale a valere sul FAMI		696.170,00		
Servizi di mediazione e abitare autonomo (n.14 Budget di Integrazione)	WP 2 Task 2.2	105.000,00	31.12.2028 (Salvo proroghe)	FSE+
Politiche attive del lavoro e indennità di tirocinio (n.14 Budget di Integrazione)	WP 2 Task 2.2	63.000,00	31.12.2028 (Salvo proroghe)	FSE+
Costituzione di un'equipe interdisciplinare** dedicata con acquisizione di figure di esperti per l'ampliamento dei servizi specialistici erogati nei poli da parte di soggetti istituzionali territoriali	WP 3 Task 3.1	70.000,00	31.12.2028 (Salvo proroghe)	FSE+
Totale a valere su FSE+		238.000,00		
TOTALE		934.170,00		

*Per le prestazioni erogate dai Poli Sociali si rinvia alle linee guida allegate, parte integrante e sostanziale del presente avviso.

**L'equipe interdisciplinare è da intendersi quale rafforzamento dell'equipe base, con professionalità aggiuntive (psicologo, legale, esperto lavoro) attivabili in forma modulare e flessibile.

Art. 7 - MODALITA' DI EROGAZIONE

I soggetti co-attuatori del progetto dovranno stipulare apposita polizza fideiussoria, bancaria o assicurativa, a garanzia di ogni anticipazione da percepire e per il corrispondente valore, rilasciata da primario istituto bancario o compagnia assicurativa.

I soggetti beneficiari dovranno richiedere l'erogazione del contributo secondo la seguente tempistica:

- un primo acconto, corrispondente al 20% del totale del finanziamento concesso, previa comunicazione di inizio delle attività da parte del soggetto;
- un secondo acconto, pari ad un ulteriore 20% del totale, previa rendicontazione attestante l'effettiva spesa sostenuta nella misura non inferiore al 90% del primo acconto;
- un terzo acconto pari ad un ulteriore 20% del totale, previa rendicontazione attestante l'effettiva spesa sostenuta nella misura non inferiore al 90% del secondo acconto;
- un quarto acconto pari ad un ulteriore 20% del totale, previa rendicontazione attestante l'effettiva spesa sostenuta nella misura non inferiore al 90% del terzo acconto.
- Il pagamento del saldo finale sarà corrisposto al termine delle attività, nella misura del residuo 20%, previa

verifica della rendicontazione finale delle spese sostenute.

Laddove, al termine delle attività di controllo effettuate, si riscontrino anomalie o si ravvisi la non leggibilità delle spese sostenute, in tutto o in parte, si procederà al recupero delle somme indebitamente percepite.

Ogni pagamento è subordinato:

- alla presentazione alla Regione Basilicata di una nota di addebito/riciesta di erogazione delle risorse recante nell'intestazione l'azione di cui alla tabella riportata all'art.3 e la dicitura "Su.Pr.Eme. 2 – Prog. 910" CUP: G29G23000930007 se riferita alla fonte finanziamento FAMI e "SUPREME 2 FSE +" CUP: G29G24000150007 se riferita alla fonte di finanziamento FSE+;
- all'esito favorevole delle verifiche sulle attività in essere e di quelle previste dalle leggi in materia contributiva e di antimafia di tutti i soggetti partecipanti, compresi i componenti dell'ATS;
- approvazione della richiesta di anticipo, rimborsi intermedi e finali.

Art. 8 - SOGGETTI AMMISSIBILI E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Sono ammessi a partecipare alla presente istruttoria pubblica presentando proposte progettuali a valere quale manifestazione di interesse alla co-progettazione gli Enti del Terzo Settore di cui all'articolo 4, comma 1 del d.lgs. 3.7.2017, n.117 (Codice del Terzo Settore), iscritti al RUNTS.

I soggetti diversi da quelli sopra indicati, potranno essere coinvolti nell'idea progettuale mediante adesioni di secondo livello senza possibilità alcuna di imputazione diretta di attività e/o costi.

Al fine della dimostrazione della natura di Enti del Terzo Settore, dallo Statuto dei soggetti che partecipano alla presente Manifestazione d'Interesse, si deve evincere a pena di esclusione:

- le esclusive finalità civiche, di solidarietà e utilità sociale;
- l'operatività nel settore dell'assistenza sociale diretta a soggetti in stato di bisogno e, comunque, nell'ambito di attività di interesse generale anche in forma di azione volontaria;
- aver svolto attività nel corso degli ultimi tre anni dalla data di pubblicazione del presente avviso almeno tre servizi di accoglienza/integrazione dei migranti, per un importo complessivamente non inferiore all'importo oggetto della presente procedura;
- avere almeno una sede operativa nel territorio della Regione Basilicata;
- l'esclusione di qualsiasi scopo lucrativo.

I partecipanti al presente Avviso, data la specificità delle attività progettuali e dei luoghi ove dovranno essere realizzate, ove non posseduta al momento della candidatura devono impegnarsi ad istituire una sede operativa in ognuno degli ambiti territoriali.

In caso di ATS già costituita, devono essere specificate le parti di attività che saranno eseguite dai singoli componenti con l'indicazione della quota parte di finanziamento di competenza di ognuno. I componenti dell'ATS devono individuare, sin dal momento della presentazione del progetto, il soggetto capogruppo/capofila, il quale sottoscriverà la convenzione in nome e per conto proprio e degli altri componenti.

È consentita la presentazione di progetti da parte di soggetti non ancora costituiti in ATS. In tal caso il progetto deve essere sottoscritto da tutti i soggetti che costituiranno l'ATS e deve contenere l'impegno, in caso di

ammissione, a costituirsi in ATS nella forma di scrittura privata autenticata e comunque ai sensi delle vigenti disposizioni e che gli stessi soggetti conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare come rappresentante.

I soggetti interessati a partecipare alla manifestazione di interesse di cui al presente Avviso devono possedere i seguenti requisiti:

- a) requisiti di ordine generale: assenza delle cause di esclusione di cui agli artt. 94 e 95 del D.Lgs. n.36/2023, In caso di ATS tali requisiti dovranno essere soddisfatti da ciascun soggetto partecipante;
- b) requisiti di idoneità professionale: iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). In caso di ATS detto requisito dovrà essere posseduto da ciascun componente. Contenere all'interno del proprio Statuto precise indicazioni in merito a: le esclusive finalità civiche, di solidarietà e utilità sociale, l'operatività nel settore dell'assistenza sociale diretta a soggetti in stato di bisogno e, comunque, nell'ambito di attività di interesse generale anche in forma di azione volontaria, l'esclusione di qualsiasi scopo lucrativo e avere almeno una sede operativa nel territorio della Regione Basilicata;
- c) requisiti di capacità economico-finanziaria: i partecipanti devono dimostrare la propria capacità economico-finanziaria mediante dichiarazione attestante un valore degli interventi, realizzati negli ultimi tre anni antecedenti la data di pubblicazione del presente Avviso, non inferiore all'importo oggetto della manifestazione d'interesse. Detto requisito dovrà essere posseduto dal soggetto se partecipa in forma singola o dal raggruppamento nel suo complesso.
- d) requisiti di capacità tecnico-professionale: i partecipanti devono dimostrare la propria capacità tecnico-professionale mediante dichiarazione attestante di aver svolto, con buon esito, negli ultimi tre anni antecedenti la data di pubblicazione del presente Avviso almeno tre attività analoghe a quelle oggetto della presente procedura di co-progettazione. Per attività analoghe si intendono servizi sociali e di inclusione attiva. Il possesso di detto requisito deve essere dimostrato mediante la presentazione di un elenco indicante la specifica tipologia del servizio svolto, l'importo, la durata e il destinatario pubblico e/o privato. In caso di ATS, costituito o costituendo, detto requisito deve essere dal raggruppamento.

Tutte le dichiarazioni relative ai requisiti devono essere rese in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000 utilizzando gli appositi Modelli allegati al presente Avviso.

Art. 9 – MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Le proposte progettuali, pena l'esclusione, devono essere presentate dai soggetti proponenti di cui al precedente art. 6 inviando una PEC a ufficio.autonomie.locali@cert.regione.basilicata.it.

Alla Domanda di partecipazione (Allegato A) va allegata, pena l'esclusione, la seguente modulistica:

- Proposta progettuale redatta secondo il formulario allegato al presente Avviso (Allegato B – Formulario di progetto);
- Piano finanziario redatto secondo il piano allegato al presente Avviso secondo le voci di spesa previste (Allegato C – Piano Economico – Finanziario);
- in caso di raggruppamento tra più soggetti, dichiarazione di impegno a costituirsi nella forma dell'ATS, resa e sottoscritta ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, dal rappresentante legale del soggetto capofila e di ciascun soggetto partner, secondo quanto previsto all'art. 6 del presente Avviso (Allegato

D – Dichiarazione d'intenti in caso di costituenda ATS), ovvero atto di costituzione del raggruppamento, nel caso di soggetto associato già costituito;

- Atto Costitutivo, Statuto e certificato di iscrizione al RuntS dell'ETS proponente ovvero degli ETS facenti parti dell'ATS costituita o costituenda;
- Copia del Documento d'identità del legale rappresentante dell'ETS proponente ovvero degli ETS facenti parti dell'ATS costituita o costituenda;

Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio acquisita alla pec: ufficio.autonomie.locali@cert.regione.basilicata.it. Non saranno accettate domande inviate, mail, posta ordinaria, etc. Nel caso di violazione, anche soltanto di una delle predette prescrizioni di cui al presente punto, tutte le proposte progettuali eventualmente presentate non saranno ammesse alla successiva fase di valutazione. La Regione Basilicata effettuerà i controlli anche a campione ex art. 71 del D.P.R.n.445/2000 sulle dichiarazioni rese dai soggetti proponenti. Il mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda costituisce causa di irricevibilità. Tutte le dichiarazioni inserite nella domanda sono rese nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazioni e/o di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000. Il soggetto proponente potrà inoltre richiedere supporto o inoltrare quesiti FAQ (Frequently Asked Questions o quesiti ricorrenti), inviando una pec a ufficio.autonomie.locali@cert.regione.basilicata.it.

Art. 10 - TEMPI DEGLI INTERVENTI

In ossequio alle previsioni del Progetto Su.Pr.Eme. 2, gli interventi avranno decorrenza dalla data di sottoscrizione della relativa Convenzione ed avere termine entro e non oltre il 31 dicembre 2028, salvo proroghe. Il mancato rispetto dei termini produrrà il non riconoscimento della spesa. Tutti i beni acquistati per il progetto e rendicontati devono mantenere la stessa destinazione d'uso per il tempo previsto dalle disposizioni nazionali che integrano il presente Avviso.

Art. 11 – ATTUAZIONE, RENDICONTAZIONE E CONTROLLO

I soggetti selezionati nell'ambito della presente procedura si impegnano a prendere atto degli obblighi a loro carico, alle procedure e agli adempimenti che gli stessi devono seguire nelle varie fasi delle operazioni, dall'attuazione, alla rendicontazione, all'ammissibilità della spesa, al monitoraggio e controllo e alla comunicazione e pubblicità in base alle specificità degli accordi, delle modalità di rendicontazione previste dal "Manuale delle regole di Ammissibilità e di Rendicontazione delle spese nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2021-2027" per la quota parte afferente il FAMI.

Per la quota relativa al PN Inclusione, le spese dovranno rispettare i principi di ammissibilità indicati nell'art. 63 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, nella Circolare n.2 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 2 febbraio 2009 e, nelle more dell'approvazione del nuovo D.P.R., nel D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 recante "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020".

Art.12 – COMMISSIONE INCARICATA DELL'ISTRUTTORIA E DELLA VALUTAZIONE

A seguito della ricezione delle candidature, l'Amministrazione regionale, tramite Commissione appositamente nominata dopo il termine di scadenza per la presentazione delle proposte, valuterà la regolarità formale delle candidature.

La valutazione delle candidature verrà effettuata dalla Commissione, con l'attribuzione dei punteggi secondo i criteri di cui alla Tabella del successivo art. 11.

Ciascun progetto, ai fini dell'ammissibilità in graduatoria, dovrà riportare per ogni azione un punteggio minimo di almeno 60/100.

Terminata la fase di valutazione, la Commissione provvederà alla redazione della graduatoria da sottoporre al Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per la prevista approvazione.

La Regione Basilicata procederà alla selezione anche nel caso in cui giunga una sola proposta progettuale ovvero, nel caso di più proposte pervenute, risulti ammissibile anche una sola.

Art.13 - CRITERI DI VALUTAZIONE

La Commissione provvederà a valutare ogni singola proposta progettuale applicando i criteri indicati nella seguente griglia di valutazione:

Qualità progettuale	Punti massimi	75 punti
Piano Economico-finanziario	Punti massimi	25 punti
TOTALE	Punti massimi	100 punti

Risulterà aggiudicatario il proponente che avrà conseguito il più elevato Punteggio totale "Ptot" attribuito a ciascuna proposta secondo la seguente formula:

$P_{tot}(a) = QP(a) + PEF(a)$ dove:

$P_{tot}(a)$ = Punteggio totale attribuito alla proposta progettuale (a)

$QP(a)$ = Punteggio attribuito alla Qualità dei contenuti della proposta Progettuale dell'offerta (a) $PEF(a)$ = Punteggio attribuito al Piano Economico-Finanziario della proposta progettuale (a)

La Regione Basilicata procederà alla selezione anche nel caso in cui giunga una sola offerta ammissibile.

Alle caratteristiche e ai requisiti espressi nella proposta progettuale verrà attribuito un punteggio determinato in base ai criteri contenuti nella seguente tabella:

QUALITA' PROGETTUALE		Punteggio max 75
1 QUALITÀ COMPLESSIVA DELLA PROPOSTA PROGETTUALE		Max 24
1.1	Chiarezza e completezza della descrizione degli obiettivi specifici che si intende perseguire nel WP indicato	da 0 a 5
1.2	Chiarezza e completezza della descrizione delle singole attività; descrizione delle attività trasversali per la connessione operativa tra attività	da 0 a 8

1.3	Adeguatezza e fattibilità della metodologia di intervento generale e delle singole attività anche in relazione alla distribuzione dei servizi previsti sul territorio	da 0 a 8
1.4	Definizione quantitativa dei destinatari (significatività del valore atteso) e definizione specifica dei profili (target)	da 0 a 3
2 QUALITÀ DEI RISULTATI ATTESI		max 10
2.1	Descrizione chiara e completa degli indicatori di realizzazione e di risultato e loro significatività per il conseguimento degli obiettivi specifici	da 0 a 7
2.2	Descrizione delle realizzazioni e dei risultati attesi per ogni attività e coerenza degli stessi con gli indicatori selezionati	da 0 a 3
3 CRITERI SPECIFICI: SOSTENIBILITÀ, PARITÀ DI GENERE E COMPLEMENTARIETÀ		max 6
3.1	Previsione di misure idonee a garantire la sostenibilità degli interventi oltre la durata del progetto	da 0 a 2
3.2	Adeguatezza delle misure adottate per favorire le pari opportunità	da 0 a 2
3.3	Descrizione delle modalità operative per garantire la complementarietà tra gli interventi per i due ambiti territoriali	da 0 a 2
4 SOGGETTO PROPONENTE		max 6
4.1	Numero degli interventi realizzati relativi alle specifiche tematiche oggetto dell'Avviso e alla gestione di Fondi Comunitari (0,5 punti per ogni progetto/intervento inerente le tematiche dell'Avviso fino ad un massimo di 6 interventi)	da 0 a 3
4.2	Numero di Enti del raggruppamento che vantano esperienza di interventi nell'ambito territoriale specifico sulle tematiche in oggetto (0,5 punti per ogni componente del raggruppamento oltre il primo fino ad un massimo di 6 Enti). Tale informazione dovrà essere puntualmente indicata nel progetto presentato con la domanda di partecipazione.	da 0 a 3
5 QUALITÀ DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA		max 20
5.1	Definizione dell'organigramma e delle relazioni funzionali tra soggetti nel caso di ATS o consorzi	da 0 a 3
5.2	Definizione delle governance interna e modalità di coordinamento delle attività	da 0 a 3

5.3	Corrispondenza e adeguatezza dei profili professionali indicati nel gruppo di lavoro rispetto alle attività da realizzare	da 0 a 4
5.4	Definizione di adeguate procedure di monitoraggio, gestione, controllo e rendicontazione	da 0 a 3
5.5	Adeguatezza e qualità delle misure finalizzate alla promozione delle attività e alla disseminazione dei risultati	da 0 a 3
5.6	Capacità di raccordo operative con I CPI, territorializzazione dei servizi e coinvolgimento operative di Comuni e Ambiti socio-assistenziali	da 0 a 4
6 CAPACITÀ DEL SOGGETTO PROPONENTE DI ATTIVARE RETI TERRITORIALI MULTISTAKEHOLDERS		max 9
6.1	Attività pregresse di networking del soggetto proponente (soggetto singolo o Ats costituito/constituendo) <i>(Un punto per ogni convenzione, protocollo di intesa, accordo di rete, accordo di programma, collaborazione, ecc., coerenti ai fini del programma con enti pubblici e privati fino ad un massimo di 4 stipulato nell'ultimo quinquennio).</i>	da 0 a 4
6.2	Partnership attivata in sede di presentazione della candidatura <i>(0,5 punti per ogni lettera di adesione allo specifico progetto presentato rilasciata da parte di soggetti aderenti esterni alla partnership attivi negli ambiti territoriali di cui al presente Avviso, ed esibita in sede di presentazione della candidatura).</i>	da 0 a 5
TOTALE PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE		max 75

Il punteggio relativo alla qualità dei contenuti della proposta progettuale si ottiene applicando la seguente formula:

$QP(a) = \sum_n [W_i * V(a)_i]$ dove:

- $QP(a)$ = punteggio totale attribuito all'offerta (a)
- n = numero totale dei "criteri di valutazione"
- W_i = punteggio massimo attribuito al criterio i-esimo.
- $V(a)_i$ = valore del coefficiente attribuito all'offerta (a) rispetto all'elemento di valutazione
- variabile tra 0 e 1 $\sum_n$ = sommatoria

Per la determinazione dei coefficienti $V(a)_i$, relativamente ai criteri non oggettivi sopra indicati, verrà attribuito un giudizio collegiale secondo la seguente scala:

VALUTAZIONE	COEFFICIENTE
Non valutabile o inadeguato	0
Insufficiente	0,2

Sufficiente	0,5
Discreto	0,7
Buono	0,8
Ottimo	1

Il punteggio relativo al Piano Economico-Finanziario (PEF) è di un massimo di 25 punti e verrà assegnato come segue:

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO	
a) coerenza e congruità delle risorse (umane e strumentali) e dei costi indicati rispetto al progetto proposto. <i>(Saranno ammesse solamente risorse funzionali al perseguimento degli obiettivi del progetto)</i>	da 0 a 20
b) co-finanziamento dichiarato: <i>(al primo classificato vengono attribuiti 5 punti, dal secondo in poi il punteggio viene proporzionato in ragione della quota dichiarata dal primo, con un minimo del 3%)</i>	da 0 a 5
TOTALE PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE	max 25

Il punteggio relativo all'elemento di cui alla precedente lettera a) verrà attribuito come già descritto per la valutazione della qualità dei contenuti della proposta progettuale, a cui si fa espresso rinvio.

Si procederà poi a sommare i punteggi ottenuti da ciascun concorrente per la qualità Progettuale e per il Piano Economico- Finanziario e a redigere la graduatoria provvisoria.

Risulterà ammesso alla successiva fase B di definizione condivisa del progetto il partecipante la cui proposta progettuale avrà ottenuto il punteggio complessivamente maggiore.

La procedura potrà proseguire anche nel caso in cui venga ammessa una sola offerta purché valida e congruente con il presente avviso. Nel caso di parità di punteggio, si procederà per sorteggio.

Art. 14 – ISTRUTTORIA PUBBLICA

La procedura di co-progettazione si articola nelle seguenti tre distinte fasi:

FASE A) Individuazione dei soggetti co-attuatori.

Pubblicazione del presente Avviso pubblico per la selezione di un solo soggetto con cui sviluppare le attività di co-progettazione e gestione degli interventi

Verifica della regolarità formale delle candidature da parte dell'Amministrazione regionale.

Esame da parte della Commissione delle proposte progettuali pervenute sotto il profilo dell'ammissibilità, valutazione delle proposte progettuali pervenute e attribuzione del punteggio in base ai criteri indicati nel presente Avviso (Allegato B – Formulario di progetto). Individuazione del soggetto che avrà raggiunto il maggior punteggio, con il quale si procederà alla successiva fase B) della procedura.

FASE B) Definizione del progetto definitivo

In questa fase, sulla scorta della proposta progettuale dei soggetti che avrà conseguito il maggior punteggio si attiva il tavolo di co-progettazione con l'obiettivo di giungere a un progetto condiviso e definitivo che valorizzi gli elementi essenziali della proposta progettuale di massima. Le sessioni di co-progettazione saranno verbalizzate dal responsabile del procedimento ovvero da un suo incaricato.

In ossequio al D.M. n.72 del 31/3/2021 e ricorrendone i presupposti, il verbale può esplicitare che esso è redatto anche ai sensi dell'art. 11 della legge n.241/90, venendo così a costituire accordo integrativo o sostitutivo del provvedimento finale della Regione Basilicata.

Alle sessioni di co-progettazione partecipano:

- per la Regione Basilicata uno o più rappresentanti indicati dal RUP ovvero dal facente funzione;
- per il soggetto o soggetti individuati al termine della fase A): il rappresentante legale del soggetto singolo ovvero del capofila, o suo delegato, che si avvarrà, per gli aspetti tecnici ed economico-amministrativi, dei referenti indicati nella proposta progettuale di massima contenuta nell'Allegato B;
- uno o più referenti indicati dal partner privato Consorzio Nova.

La co-progettazione avrà lo scopo di:

1. verificare la coerenza della Proposta progettuale contenuta nell'Allegato B con le indicazioni del presente Avviso nonché con il Progetto "Su.Pr.Eme. 2" così come rimodulata in fase critica;
2. analizzare e suggerire gli elementi e le azioni correttive che potranno essere apportate alla proposta per ottimizzare, innovare, sperimentare e migliorare la qualità degli interventi, nonché definire le eventuali variazioni e integrazioni da apportare al progetto che non dovranno modificare le condizioni che ne hanno determinato la scelta;
3. definire gli aspetti esecutivi, e in particolare:
 - 3.1 obiettivi specifici da raggiungere, nonché modelli di gestione auto-sostenibili e di coordinamento da adottare;
 - 3.2 dettaglio delle attività previste e dell'allocazione delle risorse finanziarie e non, messe a disposizione dal co- progettante. In questa fase i costi del personale devono essere rispondenti al Piano economico finanziario (Allegato C – Piano Economico Finanziario);
 - 3.3 identificazione puntuale dei risultati attesi, delle realizzazioni (*deliverables*) e impatti attesi dalla realizzazione del progetto.

Il positivo superamento di tale fase, che sarà svolta senza alcun onere per la Regione Basilicata, è condizione indispensabile per la realizzazione delle attività.

La partecipazione dei soggetti del Terzo Settore alle fasi A) e B) non può dar luogo in alcun modo a corrispettivi comunque denominati né costituisce diritto alla ammissione a finanziamento del Progetto.

FASE C) Stipula dell'atto di convenzione ai sensi dell'art. 55 del D.lgs 117/2017.

Conclusa la precedente fase B), la Regione Basilicata stipulerà con l' ETS aggiudicatario (con il Capofila in caso di ATS) la Convenzione con la finalità specifica di realizzare gli interventi co-progettati.

La effettiva sottoscrizione delle Convenzioni è subordinata all'espletamento delle formalità informative nei confronti dell'Autorità di Gestione ai sensi del punto 1.7.2 del "Manuale delle regole di Ammissibilità e di Rendicontazione delle spese nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2021-2027" (versione 1.7.2024), cui è tenuta la Regione Basilicata in qualità di partner pubblico co-beneficiario, in ordine all' ETS identificato quale soggetto co-attuatore ed agli esiti positivi di tutti i controlli previsti ex artt. 94 e 95 del D.Lgs. 36/2023.

La firma della Convenzione, pertanto, è condizionata alla specifica comunicazione del Capofila Regione Siciliana dell'avvenuta informativa all'AdG/Organismo Intermedio.

Dopo la sottoscrizione della Convenzione e durante il corso di esecuzione delle attività, tenuto conto della natura "circolare" della procedura di co-progettazione come riconosciuto dal D.M. n.72/2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Regione Basilicata e/o l'Ente co-attuatore selezionato potrà richiedere di riattivare la co-progettazione qualora sopraggiunte necessità richiedano una rivisitazione e/o modifica del Progetto esecutivo ammesso a contributo, al fine di apportare correttivi e miglioramenti, inclusa anche la possibilità di revisione delle attività e degli importi, in aumento o in riduzione, a seguito di controlli da cui si ricavi tale necessità.

Possono essere apportate varianti al progetto definitivo mediante riapertura della co progettazione nei seguenti casi:

- a) quando, rispetto alla situazione di partenza prevista dal progetto definitivo, si presentino oggettive esigenze di revisione e adattamento delle condizioni e delle modalità di organizzazione ed erogazione dell'intervento a fronte dell'emergere di nuove ed impreviste esigenze;
- b) quando, sulla base dell'attività di monitoraggio, controllo e valutazione dell'andamento dell'intervento, si riscontri la necessità di attivare prestazioni aggiuntive e complementari rispetto a quelle previste dal progetto approvato allo scopo di conseguire i livelli di efficacia e funzionalità;
- c) per l'intervenuta possibilità di destinare risorse aggiuntive;
- d) per ogni altra oggettiva esigenza di miglioramento o di maggiore funzionalità degli interventi derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della coprogettazione.

In ogni caso la riapertura della co-progettazione non può alterare sotto il profilo tecnico ed economico, le caratteristiche e gli elementi costitutivi ed essenziali del progetto definitivo approvato.

A prescindere dal soggetto che ha dato origine alla richiesta di riapertura della coprogettazione, la Regione Basilicata attraverso PEC entro 15 giorni dalla richiesta e/o comunicazione, convocherà formalmente la riapertura della co- progettazione indicando espressamente gli argomenti oggetto di idonea trattazione.

Art. 15 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del presente procedimento, ai sensi e per gli effetti di cui alla L. 241/1990 e successive modificazioni ed integrazioni, è il Dirigente dell'Ufficio Autonomie Locali e Sicurezza Integrata della Regione Basilicata. PEC: ufficio.autonomie.locali@cert.regione.basilicata.it.

Art. 16 – CONVENZIONE ED ASSICURAZIONI

Per l'attuazione dei progetti e prima dell'avvio delle attività, sarà sottoscritta apposita Convenzione ai sensi della normativa di riferimento, che contiene la disciplina dei rapporti tra la Regione Basilicata ed il Soggetto co-attuatore, prevedendo i rispettivi diritti ed obblighi afferenti all'azione finanziata.

Tutti gli aspetti relativi alla durata del partenariato, impegni comuni e quelli propri di ciascuna parte, ammissibilità della spesa, rendicontazione e verifiche e controlli delle spese progettate e sostenute e quant'altro connesso o necessario ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, saranno disciplinate nella Convenzione alla luce delle disposizioni indicate in premessa e nel rispetto delle previsioni di cui alla Convenzione di Sovvenzione del progetto "Su.Pr.Eme 2" e successivi Addendum e/o disposizioni che dovessero essere emanate.

Il Soggetto proponente, secondo le indicazioni che saranno fornite in sede di ammissione a finanziamento, dovrà individuare un responsabile di progetto e comunicare formalmente il suo nominativo alla Regione Basilicata. Il Soggetto proponente è tenuto agli adempimenti di monitoraggio ed alle indicazioni sulla rendicontazione specificati nella Convenzione.

In sede di stipula della Convenzione gli Enti co-attuatori, a copertura di eventuali danni a cose e/o a persone terze durante e in relazione all'esercizio dell'attività, dovranno produrre la polizza di assicurazione della Responsabilità civile verso terzi e prestatori d'opera mantenendola valida ed efficace, per tutta la durata della convenzione.

Le assicurazioni, riferite ai rischi derivanti dallo svolgimento di tutte le attività oggetto del presente Avviso, devono ricomprendere la responsabilità per i danni a terzi causati dalle persone (dipendenti e volontari) e dalle cose in loro uso.

Art. 17 – VERIFICHE E CONTROLLI

È riconosciuto in capo alla Regione Basilicata pieno potere di verifica dell'andamento degli interventi previsti dal presente Avviso. Il controllo può intervenire in qualsiasi momento e senza preavviso.

La Regione Basilicata potrà organizzare, in ogni momento, incontri di verifica dell'esecuzione degli interventi rispetto agli obiettivi ed alla tempistica prefissati, incontri di programmazione e di coordinamento al fine di migliorare la gestione degli interventi stessi, anche in remoto, e la complementarità con le altre azioni a titolarità regionale. L'Ente si obbliga all'adozione degli strumenti di monitoraggio degli interventi ed al rispetto della tempistica di produzione dei dati che saranno trasmessi dalla Regione Basilicata.

A seguito di controlli o in caso di sopravvenute esigenze la Regione Basilicata potrà rimodulare le risorse e le attività oggetto di affidamento.

Art. 18 – OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ

L'Ente si impegna ad adempiere a tutti gli obblighi di pubblicità derivanti dall'impiego delle risorse così come indicati dalla normativa di settore degli specifici fondi comunitari di finanziamento e che saranno meglio specificati nella Convenzione.

Art. 19 – OBBLIGHI RELATIVI ALLA TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

I soggetti co-attuatori assumono tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss. mm. ii. Ai fini di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche, i soggetti partecipanti si impegnano a dichiarare gli estremi del conto corrente dedicato al rimborso in sede di Convenzione e le generalità complete delle persone delegate ad operare dando altresì atto che, in relazione a ciascuna transazione posta in essere in esecuzione della presente, riporteranno il Codice Unico di Progetto e gli estremi imposti dalla normativa di riferimento.

Art.20– RISPETTO DELLA CLAUSOLA CD. PANTOUFLAGE

Si richiama il rispetto, nell'ambito della procedura in questione, di quanto disposto dall'art. 53, comma 16 ter del D. Lgs. 165 del 2001, in materia di svolgimento di attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro.

Art. 21 – TUTELA DELLA PRIVACY

I dati personali conferiti all'Amministrazione regionale saranno trattati nel rispetto dei principi di lealtà, correttezza, trasparenza, limitazione della finalità, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza, nonché delle libertà fondamentali e, in ogni caso, in conformità alla normativa di settore vigente in particolare alle prescrizioni contenute nel Regolamento U. E. 2016/679 “Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati” (di seguito GDPR).

Art. 22 – SOCCORSO ISTRUTTORIO

In presenza di vizi non sostanziali, la Regione Basilicata si riserva la facoltà di richiedere tramite PEC, chiarimenti sulla documentazione presentata ai soggetti proponenti, ovvero di richiedere integrazioni documentali su mere irregolarità formali della documentazione amministrativa. Entro il termine perentorio di dieci giorni l'interessato dovrà produrre la documentazione richiesta a pena di esclusione.

Art. 23 – FORO COMPETENTE

Per qualunque controversia derivante o connessa al presente Avviso è competente in via esclusiva il Foro di Potenza.

Art. 24 – RINVIO

Per tutto quanto non previsto dal presente Avviso relativamente alle finalità della procedura ed obiettivi progettuali si rinvia alla normativa indicata in premessa.

Art. 25 – RISERVE

L'Avviso e la presentazione delle proposte non vincolano in alcun modo la Regione Basilicata, che si riserva, sulla base delle procedure e normativa di riferimento del progetto “Su.Pr.Eme 2.” ampia facoltà di sospendere, revocare o annullare la procedura *de quo* in qualsiasi fase di svolgimento della stessa e/o di non procedere alla stipula delle singole Convenzioni senza incorrere in responsabilità e/o azioni di richiesta danni, indennità,



rimborsi o compensi di qualsiasi tipo, nonché di ricorrere, per l'attivazione degli interventi di cui trattasi, anche a successive procedura di altra tipologia.

Art. 26 – PUBBLICAZIONE E CHIARIMENTI

Il presente Avviso pubblico, per garantire ampia diffusione e pubblicità in conformità alla normativa comunitaria e nazionale, sarà pubblicato sul sito istituzionale della Regione Basilicata: www.regione.basilicata.it, alla pagina dei servizi digitali dedicata e sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata unitamente ai seguenti allegati:

4. Allegato A – Domanda di partecipazione
5. Allegato B – Formulario di progetto;
6. Allegato C – Piano Economico – Finanziario;
7. Allegato D – Dichiarazione d'intenti in caso di costituenda ATS.

È possibile richiedere supporto o inoltrare quesiti FAQ (Frequently Asked Questions o quesiti ricorrenti), inviando una PEC a ufficio.autonomie.locali@cert.regione.basilicata.it. Qualsiasi comunicazione recapitata al capofila si intende validamente resa a tutti gli enti partner raggruppati, aggregati o consorziati.

Su.Pr.Eme. 2 è finanziato da Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021-2027 – Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e Integrazione - Ambito di applicazione 2 h) misure di integrazione, PN Inclusione e lotta alla povertà FSE+ 2021-2027 – Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" - Obiettivo specifico ESO4.9) Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti

